Ieri Israele ha definito "entità nemica" la striscia di Gaza ed il milione e mezzo di palestinesi che vi risiedono. Richiamandosi al diritto internazionale, Israele, ha deciso di adottare un piano di sanzioni economiche: si è parlato di ridurre le forniture di carburante e di energia elettrica, e di chiudere le frontiere al transito della popolazione palestinese e delle merci mentre sarà possibile il solo passaggio degli aiuti umanitari. Il ministro degli esteri israeliano Tzipi Livni ha dichiarato che verrà ridotta l'erogazione dei servizi senza tuttavia provocare un'emergenza umanitaria. Il portavoce di Hamas, Fawzi Barhum, ha detto: "Introdurre sanzioni economiche a danno della Striscia di Gaza equivale ad una vera e propria dichiarazione di guerra". Le milizie palestinesi stanno tentando di correre contro il tempo preparando barricate per fronteggiare una eventuale invasione israeliana. Il presidente palestinese, Abu Mazen, che oggi incontrerà Condoleeza Rice, ha dichiarato: "Il gesto di Israele è una decisione arbitraria, chiederemo agli USA di esercitare pressioni su Israele per recedere da questa decisione". Nicoletta Consumi - DEApress